

Teatro Astra, domani e giovedì ore 21

Cinque piccoli brani per il ritratto di un artista emigrante

Fabio Crestale
che dal 2011 lavora
a Parigi presenta
i «Petites pièces»

■ SERGIO TROMBETTA

Artisti italiani con la valigia. Come Francesco Ventriglia, direttore del Balletto Reale della Nuova Zelanda, come Paolo Mohovich che, costretto a chiudere la compagnia dell'Esperia, è coreografo free lance molto attivo in Spagna, come Alessandro

Riga danzatore nel Balletto Reale Spagnolo o Vito Mazzeo principal del Balletto Nazionale Olandese. E anche Fabio Crestale, classe 1976, danzatore e coreografo, ha fatto la valigia e ha trovato casa a Parigi dove nel 2011 ha fondato la sua compagnia «Les Funamboles». Paolo Mohovich lo ha voluto nella stagione Palcoscenico Danza del Teatro Astra.

Terzo appuntamento della rassegna, «Les Funamboles» domani e giovedì alle 21 presentano «Petites pièces», cinque piccoli brani per dare un ventaglio della creatività di Crestale e dei suoi danzatori. Ai quali si uniscono come ospiti Alessio

Carbone e Juliette Hilaire, ballerini, e Arnaud Nuvolone, musicista, dell'Opéra di Parigi. Special guest Alberto Pretto, presente alla serata «per gentile concessione dei Ballets Trockadero de Montecarlo». Che sono una rinomata compagnia di danzatori maschi in travesti che si esibiscono armati di scarpette a punta e tutù e dove ogni interprete ha il suo nome d'arte. Pretto per esempio è Nina Immobilashvili.

«Scarpette rosse»

E sarà proprio lui, Pretto, ad aprire la serata con «Scarpette rosse», firmato da Crestale: un omaggio al mitico film degli An-



ni '50 di Powell e Pressburger ambientato a Montecarlo (le combinazioni) e reso celebre dalla interpretazione di Moira Shearer. Pretto come Moira? Staremo a vedere.

Il direttore dei Funamboles sigla anche «Ame qui vive», su musica di Nuvolone, e «Opposé». In quest'ultimo due figure impaurite si animano come

bambini al buio. «Actions après la guerre» è invece un assolo di Paolo Mohovich su musica di Bach eseguita da Nuvolone e plasmato sulle capacità di interprete di Crestale. Qui incontriamo un soldato reduce dall'ultima battaglia che deve convivere con le azioni commesse, sottrarsi al passato e provare a rinascere.

«Les Funamboles»

È la compagnia che il danzatore e coreografo Fabio Crestale, classe 1976, ha fondato nel 2011 a Parigi. Mohovich lo ha voluto per Palcoscenico Danza del Teatro Astra

Un tema che in area centenario della Grande Guerra non poteva mancare.

I duetti

La serata si completa con un paio di duetti. «De Vino corpus», creato da Crestale su musica di Schubert, vede in scena il danzatore con lo spagnolo Pedro Lozano Gomez. «Al Muro» invece è interpretato da Crestale insieme a Alessio Carbone. Un sesto pezzo si aggiungerà nella serata di giovedì quando il giovane performer e coreografo torinese Andrea Gallo Rosso presenterà l'assolo «Occhi», realizzato in collaborazione con il Festival Interplay.